

ALLEGATO A

**PARERE IN MERITO AL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E TERZA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE ED AL PIANO DEI SERVIZI DEL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TELGATE (BG), AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/05.
DELIBERAZIONE CONSILIARE DI ADOZIONE n. 14 DEL 25/05/2022.**

Premessa

Il presente parere è finalizzato alla verifica dell'assunzione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR) - approvato con dCR n. 951 del 19/01/10 e integrato ai sensi della LR 31/14 con dCR n. 411 del 19/12/2018 (BURL n. 11 del 13/03/2019 serie avvisi e concorsi) - all'interno della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Telgate (BG) e, in ottemperanza all'art. 20, comma 2, della LR 12/05, all'accertamento dell'idoneità della variante a concorrere al conseguimento degli obiettivi fissati nel Piano Regionale e in particolare alla previsione costituente l'obiettivo prioritario di interesse regionale "*Area di laminazione sul torrente Tirna, affluente de Fiume Cherio*" per la quale, come indicato dalla tabella "*Elenco comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (LR 12/2005 art. 13 comma 8)*" è richiesto l'invio degli atti per la valutazione di compatibilità regionale.

In considerazione della presenza dell'obiettivo prioritario sopracitato, nell'attività di verifica - in capo alla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile - è stata coinvolta la U/O Difesa del suolo e gestione attività commissariali.

La verifica tecnica di coerenza con il PTR è stata effettuata, con riferimento alla compatibilità del nuovo Documento di Piano (DdP), tuttavia – nel quadro di unicità del processo di pianificazione e in considerazione della reciprocità delle sezioni che compongono il Piano, si è ritenuto opportuno estendere l'analisi della variante nella sua interezza. Ciò anche in considerazione del fatto che anche il Piano delle Regole (PdR), il Piano dei Servizi (PdS) e il Rapporto Ambientale della VAS sono i documenti che definiscono le azioni e le norme per la realizzazione di strategie prefigurate nel Documento di Piano.

Pertanto, i riferimenti al DdP, PdR, PdS e alla VAS, presenti nel testo del parere, sono da intendersi finalizzati ad una maggiore comprensione di tematiche che – poste in sede di DdP – trovano piena attuazione solo nella lettura trasversale del PGT, anche in considerazione degli elementi di dettaglio gestionale disciplinati all'esterno del DdP.

Alla riunione di valutazione degli esiti del procedimento regionale, effettuata in videoconferenza il giorno 15 settembre 2022, ha preso parte l'Amministrazione Comunale¹, ed è stato pertanto garantito il confronto con il Comune, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 5, della LR 12/2005.

Considerazioni sulle logiche di Piano e contenuti della variante

Il Piano di Governo del Territorio di Telgate è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 22/11/2012, pubblicato sul BURL n. 12 del 20/03/2013.

E' stato modificato puntualmente e integrato con le seguenti varianti:

- variante n. 1 approvata con dCC n. 16 del 18/07/2018 e pubblicata sul BURL n. 52 del 27/12/2018;
- variante n. 2 approvata con dCC n. 8 del 09/04/2019 e pubblicata sul BURL n. 30 del 24/07/2019.

Sullo strumento urbanistico vigente Regione Lombardia non ha espresso alcun parere di compatibilità in quanto l'obiettivo prioritario di riferimento è stato inserito nel PTR con l'aggiornamento 2021².

¹ Hanno partecipato all'incontro: Fabrizio Sala (Sindaco), Yazid Yasin (Responsabile Servizio Tecnico), Gianluca Della Mea (Progettista e Coordinatore del Team), Vittorio Tarantini (Supporto Tecnico-informatico), Antonio Moris (Procedimento VAS)

² Aggiornamento PTR 2021: approvato con dCR XI/2064 del 24/11/2021, pubblicata sul BURL n. 49 del 7/12/2021

La validità del vigente documento di piano è stata prorogata, ai sensi dell'art. 5 della LR 31/14, con dCC. n. 12 del 28 maggio 2018.

La proposta di variante in oggetto, adottata con dCC n. 14 del 25/05/2022, interviene sulle tre sezioni di Piano, sostituendo integralmente gli elaborati e costituisce la proposta di revisione complessiva del vigente PGT.

Tra gli obiettivi della variante vi è quello di procedere all'adeguamento del PGT ai sensi dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*", ovvero rendere il PGT adeguato all'integrazione del PTR alla LR 31/14 e ai relativi criteri attuativi, attraverso la riduzione delle previsioni comportanti consumo di suolo, ed in particolare al PTCP della Provincia di Bergamo, a sua volta adeguato al PTR integrato ai sensi della LR 31/14 (DCP n. 37 del 7/11/2020 pubblicato sul BURL n. 9 del 3/3/2021)

A tale proposito, prendendo atto della volontà di rinnovare il documento di piano, confermata espressamente in sede di incontro, ma difficilmente rilevabile sia dalla delibera di adozione, sia dagli elaborati tecnici (ad esclusione di un cenno nella relazione che accompagna la variante), si invita l'amministrazione comunale ad esplicitare con maggiore chiarezza, anche ai fini della trasparenza, tale intenzione almeno nella delibera di approvazione finale del PGT.

La documentazione prodotta, pur comprendendo alcune informazioni sullo stato di attuazione del vigente PGT³, evidenzia in alcune parti dati non aggiornati (vedi PTCP di Bergamo oggi approvato)⁴. Si invita pertanto il Comune a provvedere, in sede di approvazione, alla opportuna integrazione degli elaborati al fine di garantire una piena rispondenza alle disposizioni di cui alla LR 12/05 come integrata a seguito dei periodici aggiornamenti. In particolare, si fa riferimento ai contenuti del documento di piano, che dovranno essere coerenti con quanto disciplinato dall'art. 8 comma 1, lettere a) e b) della LR 12/2005 in relazione al quadro ricognitivo e programmatico e al quadro conoscitivo del territorio, nonché alle conseguenti ricadute sulle scelte strategiche di cui al comma 2 del medesimo articolo. Ulteriori osservazioni vengono rimandate al paragrafo riguardante più specificamente la coerenza con il PTR.

Nello specifico, come si evince dalla "*Relazione di Piano*", la proposta di variante è stata strutturata sulla base di Linee di Azione Strategiche (LAS) i cui scenari per il nuovo PGT sono riassumibili in Macrotemi: Sostenibilità, Attrattività e Qualità della Vita.

Le linee d'azione strategica LAS sono esplicitate all'interno di un quadro sinottico, poi declinato per singole azioni e interventi.

Il nuovo strumento urbanistico si confronta con le previsioni vigenti valutandone lo stato di attuazione, e si concretizza con l'eliminazione di molte delle previsioni di trasformazione su suolo libero attualmente inserite nel DdP, mentre altre, inserite come "superficie urbanizzabile - ambiti del PdS e PdR al 2014" sono confluite direttamente nel tessuto consolidato (cfr. Tavola PGT01-A e Tavola PGT01-B). A fronte del consistente stralcio di previsioni comportanti consumo di suolo, viene inserito un **nuovo ambito di trasformazione urbanistica** (denominato **AT_c-p-t-1**) avente una ST pari a 20.577 mq, con destinazione urbanistica a **terziario/commerciale** (MSV fino a 1.500 mq) ed altri usi compatibili quali: *produttivo/comm.vicinato/servizi e logistica* (depositi e magazzini di stoccaggio e movimentazione delle merci e prodotti).

Vengono anche riconfermati tredici "**Ambiti di Rigenerazione Urbana-ARU**", individuati in ambiti dismessi o sottoutilizzati, soprattutto a destinazione ex produttiva. Vista la loro dislocazione nel TUC e la loro articolata dimensione, che va dal "*micropuntuale*" al "*grande comparto ex produttivo*" essi assumono un ruolo strategico negli obiettivi di Piano e coprono una superficie complessiva pari a 71.622 m² di superficie urbanizzata. Gli

³ Rif. pag. 45-46 *La situazione urbanistica: lo stato di attuazione del PGT*

⁴ dCP n. 3618 del 28/09/2020 pubblicato sul BURL n. 9 del 3/3/2021

ARU 1-2-3 ricoprono funzioni con destinazione *produttivo/terziario*, gli ARU 4-5-7-810-12-13 *residenziale/servizi*, mentre per gli ARU 6-9-11 la proposta di Piano prevede la completa rinaturalizzazione dei suoli.

Le aree agricole di Telgate sono caratterizzate dalla forte presenza di produzioni orticole (spesso riconducibili alla cosiddetta "quarta gamma") che prevedono l'uso intensivo di strutture coperte, con particolare riferimento alle serre mobili e temporanee. Per regolamentare tale attività, il comune si è dotato di uno strumento specifico denominato Piano Preliminare di Coordinamento Serre (PPC), citato tra gli elaborati che completano il PGT, ma non allegato alla documentazione di Piano.

A tale proposito, per la pianificazione futura e per la gestione delle strutture produttive esistenti, si invita l'amministrazione a richiamare opportunamente il citato PPC nella normativa di PGT anche al fine di coerenzare la stessa normativa di piano con la dGR X/7117 del 25/09/2017 "*Disposizioni regionali inerenti le caratteristiche e le condizioni per l'istallazione delle serre mobili stagionali e temporanee (art. 62 c. 1 ter della LR 12/2005)*".

Coerenza rispetto agli obiettivi del Piano Territoriale Regionale

Per quanto attiene la compatibilità del nuovo Documento di Piano, in relazione al sistema degli obiettivi del PTR esso si compone di un nuovo quadro conoscitivo dal quale risulta che il PTR è stato considerato quale strumento che concorre alla definizione e all'aggiornamento del quadro conoscitivo-ricognitivo e strategico del Piano. A tale proposito si rileva tuttavia che l'Amministrazione comunale ha provveduto ad effettuare solo un riconoscimento meramente geografico con il Sistema Territoriale Pedemontano nel Rapporto Ambientale della VAS e non nel DdP, senza aver eseguito alcuna operazione di confronto con gli obiettivi del PGT.

Ricordando che la LR 12/05 (vedi art. 8, comma 1, lett. a) e b); art. 13 comma 8; art. 20 comma 1) identifica il documento di Piano come lo strumento deputato, per contenuti conoscitivi, ricognitivi e strategici, al coordinamento tra i vari livelli di pianificazione, nonché oggetto delle verifiche di compatibilità, si osserva che le valutazioni di coerenza, ovvero il puntuale confronto tra gli obiettivi di PGT e PTR (con esplicito richiamo alle azioni attuative) non risultano approfondite al punto di poter leggere una completa relazione tra gli obiettivi del PTR, quelli del PGT e le azioni che dovrebbero concretizzarli.

Si rammenta infatti che gli atti del Piano di Governo del Territorio, e quindi soprattutto il nuovo PGT (cfr. PTR – Documento di Piano, cap. 3.1 "*Compatibilità degli atti del governo del territorio in Lombardia*") devono fare propri e mirare al conseguimento degli obiettivi del PTR, proporre azioni che siano calibrate sulle finalità specifiche del singolo strumento (evidenziando le corrispondenti ricadute concrete nel DdP, PdR e PdS) ma che complessivamente concorrano agli obiettivi generali e condivisi per il territorio regionale, nonché articolare sistemi di monitoraggio che evidenzino l'efficacia nel proseguimento degli obiettivi dello stesso.

In conclusione ricordando che l'assunzione degli obiettivi del PTR all'interno delle strategie dei diversi piani, a partire dal riconoscimento nel sistema territoriale individuato dal PTR stesso, deve essere esplicita e puntualmente riconoscibile con rimandi diretti, si invita l'Amministrazione Comunale a completare la Relazione per la parte riguardante il DdP, secondo quanto poco sopra ricordato, cogliendo l'occasione per richiamare la deliberazione di approvazione del PTR e i successivi aggiornamenti fino al 2021⁵.

In tema di **riduzione del consumo di suolo**, ricordati gli approfondimenti suggeriti per un completo allineamento del Piano Comunale a quello di rango regionale, proseguendo nella valutazione dello strumento urbanistico, si evidenzia che il piano opera complessivamente una riduzione del consumo di suolo⁶ di circa

⁵ dCR XI/2064 del 24/11/2021, pubblicata sul BURL n. 49 del 7/12/2021

⁶ Rif. pag. 154 della Relazione di Piano

27.518 m², intercettando positivamente gli indicatori di allineamento PGT/PTR⁷. Specifiche valutazioni sul Bilancio Ecologico e sul corretto recepimento dei criteri dell'integrazione del PTR per contenere il consumo di suolo vengono tuttavia rimandate al parere di compatibilità della Provincia di Bergamo, competente in materia ai sensi dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014.

A titolo collaborativo si ricorda che, ai sensi della dGR 8757/2008 *"Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il funzionamento di interventi intensivi delle superfici forestali"* (art. 43, c. 2bis, LR 12/2005), per le trasformazioni che insistono su suoli agricoli è fatto obbligo di individuare la maggiorazione del contributo di costruzione da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che tale contributo deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità. Si segnala anche che la LR 12/2005 (come modificata dalla LR 18/19), all'art. 43, comma 2 sexies prevede un'ulteriore maggiorazione percentuale del contributo relativo al costo di costruzione per gli interventi che consumano suolo agricolo dello stato di fatto.

Riguardo agli **ambiti di rigenerazione urbana** visto il ruolo strategico che gli viene riconosciuto nel Piano si evidenziano alcuni disallineamenti rispetto alla normativa regionale. Gli ambiti di rigenerazione, infatti, vengono individuati nel DdP e regolamentati nel PdR agli artt. 51 e 53, con una ulteriore specifica riportata nell'Allegato 3 *"Criteri per l'incentivazione agli interventi di rigenerazione urbana e territoriale"* per cui *"...essi potranno essere oggetto di costante integrazione e aggiornamento con semplice delibera del Consiglio Comunale, senza che ciò costituisca variante urbanistica"*.

A tale proposito, ricordato che ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera e) quinquies della LR 12/2005 gli ambiti di rigenerazione urbana sono individuati e disciplinati dal DdP, e non dal PdR, si deve altresì evidenziare che eventuali ulteriori disposizioni relativi a tali ambiti costituiranno di fatto variante agli stessi e potranno essere inserite solo con la procedura ordinaria di variante di cui all'art. 13 della legge 12; si considera quindi non praticabile una modifica operata solo attraverso una *"semplice delibera di consiglio comunale"*. Si ricorda inoltre che gli ambiti devono essere individuati con una rappresentazione grafica in scala adeguata prevedendo per gli stessi *...specifiche modalità di intervento e di incentivazione anche allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche, sismiche nonché l'implementazione dell'efficienza e della sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente*.

Si chiede, inoltre, che tutto l'apparato normativo riguardante gli incentivi per la rigenerazione venga integrato e coerenziano con riferimento alla normativa regionale, anche con riferimento ai criteri applicativi approvati con dGR n. 3508 *"Approvazione dei criteri per l'accesso all'incremento dell'indice di edificabilità massimo del PGT – art. 11, comma 5 della LR 12/2005"* e con dGR n. 3509 *"Approvazione dei criteri per l'accesso alla riduzione del contributo di costruzione – art. 43 comma 2 quinquies della LR 12/2005"* del 5 agosto 2020⁸.

In tema di connettività ecologica ed ambientale il PGT contempla il progetto di Rete Ecologica Comunale (REC), accompagnato da una normativa specifica (*Piano dei Servizi – Elaborato PS_01_Norme di attuazione*)⁹ e da una Tavola di Progetto (*Piano dei Servizi – Elaborato PS02 REC – Rete Ecologica Comunale*).

A tale proposito considerato che la rete ecologica, nella sua formulazione strutturale e a rete, è ritenuta quadro conoscitivo e programmatico prioritario nell'ambito della valutazione delle scelte di trasformazione degli spazi liberi è opportuno che la REC venga declinata nelle tre sezioni di Piano (DdP, PdR e PdS) in modo da

⁷ Indicatori esplicitati al cap. 1.5.9 del DdP nell'aggiornamento 2021 del PTR

⁸ Pubblicate sul BURL S.O. n. 34 del 17 agosto 2020

⁹ Rif. art. 13 *"Classificazione dei Servizi"*, punto 11, art. 17 *"Disposizioni specifiche per i servizi"*, pag. 16 Rete Ecologica (v).

coglierne appieno la logica sottesa. Obiettivo ulteriore della REC è quello di offrire un substrato polivalente alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile del territorio strutturando anche gli elementi che concorrono alla funzionalità dell'ecosistema di area vasta: per completezza si ricorda pertanto che il piano dovrebbe raffrontare il proprio progetto di REC con quello dei comuni limitrofi, con la finalità di creare una completa connessione ecologica in grado di costituire una Rete di livello sovracomunale all'infrastruttura prioritaria del PTR.

La proposta comunale si compone sostanzialmente nell'individuazione di una serie di aree (vedi *Elaborato PS02 REC – Rete Ecologica Comunale*) senza nessuna indicazione attuativa. Tale individuazione appare insufficiente per una completa ed efficace definizione del progetto di REC, che deve essere intesa come declinazione a maggior dettaglio della rete regionale e provinciale e che costituisce una infrastruttura prioritaria del PTR. Si invita pertanto l'amministrazione comunale a completare tale progetto di REC, in raccordo con la destinazione funzionale delle aree, attraverso un apparato normativo più articolato che meglio ne valorizzi tutti i suoi elementi costitutivi, compresi quelli di supporto (vedi il verde pubblico, gli orti urbani, ecc.) per i quali non è chiarito in quali termini contribuiscano alla sua implementazione.

Ricordando inoltre che l'individuazione degli ambiti appartenenti alla stessa deve essere estesa a tutto il territorio con una particolare attenzione all'ambito urbano, operando anche attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e una più precisa individuazione degli elementi a scala locale già presenti (elementi di secondo livello della RER, torrenti Rillo, Gambone e Tirna) da valorizzare e/o ancora da costruire.

Come previsto dalla dGR n. 10962/09 e della dGR n. 999/10 si ricorda, a titolo di esempio, che la definizione di un quadro unitario della REC è dato anche dalla programmazione di elementi quali i corridoi ecologici, l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e le piste ciclabili, le aree di connessione ambientale e l'interconnessione delle aree libere all'interno del territorio urbanizzato (*...la rete deve essere costruita dall'insieme degli spazi aperti destinati ad usi pubblici e privati caratterizzati al loro interno da differenti valori ecologici....si dovrebbe infine individuare i corridoi ecologici ossia elementi lineari, naturali o seminaturali con andamento e ampiezza variabili, costituiti da siepi e filari alberati variamente strutturati, fasce arboree-arbustive, corsi d'acqua, canali di bonifica, prati lineari, scarpate rinverdite, ecc...*¹⁰).

Quanto sopra potrà essere opportunamente sviluppato prendendo in considerazione i progetti e le proposte in attuazione della scheda n. 111 – Alto Oglio del Documento *Rete Ecologica Regionale e Programmazione territoriale degli enti locali*, in riferimento alle misure previste per gli *Elementi di secondo livello e aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica*.

Per completezza si rimanda, a titolo collaborativo, alla consultazione del volume *"Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale"* e del repertorio *"Buone pratiche per la rete ecologica regionale"* editi da ERSAF, ricordando con l'occasione che lo stesso valore della REC viene riconosciuto alla progettazione nel PGT della Rete Verde Comunale¹¹ (vedi PTR rif. Cap. 1.5.6 *"Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"* e la sezione *"Piano Paesaggistico"* all'art. 24 della normativa).

In merito alla previsione costituente l'obiettivo prioritario di interesse regionale "Area di laminazione sul torrente Tirna, affluente del fiume Cherio" si riporta integralmente il parere espresso dalla U.O. Difesa del suolo e Gestione Attività Commissariali. (Nota Prot. n. Z1.2022.0047398 del 27/09/2022).

La presente Variante al Piano di Governo del Territorio è supportata da un aggiornamento completo della componente geologica che recepisce i contenuti del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.). Su tale

¹⁰ BURL n. 52 - Estratto dalla Serie editoriale Ordinaria del 27 dicembre 2010, punto 4.5 "Realizzazione della Rete Ecologica Regionale, della Rete verde regionale e tutela della biodiversità".

¹¹ Rif. dGR 10962/09, che integra e modifica la dGR n. 8515, e documento RER – Rete Ecologica regionale

componente geologica è stato espresso parere di merito dalla Struttura competente, trasmesso al Comune con nota prot. Z1.2022.0022273 in data 11 maggio 2022. Dalla documentazione ricevuta si osserva che, in sede di adozione della variante, le prescrizioni contenute nel suddetto parere sono state ottemperate.

Nella documentazione è, inoltre, presente, correttamente redatta, la dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà (all. n.6 alla dGR 6738/2017), contenente l'asseverazione sulla congruità delle previsioni urbanistiche rispetto alla componente geologica del PGT e alla pianificazione di bacino sovraordinata. Tale dichiarazione è correttamente citata anche nella delibera di adozione della variante.

Si evidenzia, inoltre, che il territorio comunale di Telgate è interessato dalla previsione di un'area di laminazione delle piene del torrente Tirna, inserita nel Piano Territoriale Regionale (PTR) come infrastruttura prioritaria per la difesa del suolo, con un vincolo conformativo sul territorio. Il progetto di riferimento della previsione è lo *"Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Fiume Cherio e affluenti"*, trasmesso a Regione dalla Comunità Montana Laghi Bergamaschi con nota Z1.17691 del 27 dicembre 2018. La documentazione relativa alla variante individua, in particolare, tale infrastruttura prioritaria nelle tavole della componente geologica (Carta di sintesi, dei vincoli, di fattibilità geologica e PAI/PGRA), nella tavola delle Previsioni di piano e nella tavola dei servizi esistenti e di progetto nonché nelle norme geologiche di piano individuando una sottoclasse dedicata. Si rileva, tuttavia, che le previsioni urbanistiche oggetto della presente variante al P.G.T. non interferiscono con la previsione della suddetta area di laminazione.

Si ricorda che, seppur con la presente Variante è stato adottato il "Documento semplificato del rischio idraulico comunale" ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2017 sull'invarianza idraulica e idrologica, essendo il Comune di Telgate in classe di criticità idraulica A, lo stesso è tenuto a redigere lo *"Studio comunale di gestione del rischio idraulico"*. Si informa, a tal proposito, che l'art. 14 comma 2 della LR 20 maggio 2022 n. 9 ha dato facoltà di prorogare tale adempimento al 31 dicembre 2025.

Considerazioni conclusive a seguito della verifica regionale

Per quanto attiene alla corrispondenza delle specifiche azioni promosse dallo strumento urbanistico in oggetto rispetto al quadro di riferimento generale costituito dal PTR, il presente parere richiama alcuni orientamenti, ed alcune indicazioni, evidenziando quegli aspetti da approfondire e da perfezionare per rendere lo stesso maggiormente coerente con il Piano Regionale, la LR 12/2005, la LR 31/14 e la normativa di settore di volta in volta richiamata. Il recepimento delle indicazioni sopra espresse costituisce condizione necessaria per assicurare la compatibilità della presente variante al PGT rispetto al quadro della programmazione regionale. Si ricorda che per gli effetti dell'art. 13, comma 7 della LR 12/2005 il Consiglio Comunale in sede di approvazione deve provvedere all'adeguamento del Documento di Piano adottato recependo le eventuali prescrizioni afferenti all'obiettivo prioritario sopracitato e assumendo le definitive determinazioni in relazione alle considerazioni di carattere orientativo espresse nel parere.

Milano, 27/09/2022

Il Dirigente
Stefano Buratti

Il Funzionario
Maria Rosa Manganello